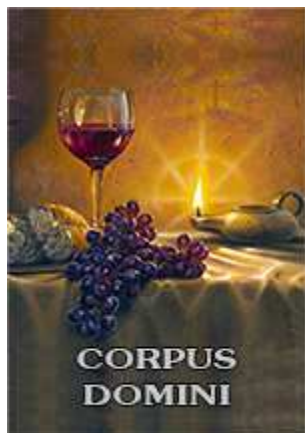


DOMENICA PROSSIMA CORPUS DOMINI

Vangelo Gv 6, 51-58

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».



Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio

dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.

Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA Trinità A 2020



PREGHIAMO CON LA CHIESA

RILEGGIAMO IL VANGELO

Vangelo Gv 3, 16-18

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Per la santa Chiesa di Dio: la sua carità dimostri al mondo l'amore del Padre

Per le famiglie cristiane: l'obbedienza, la fedeltà e l'amore siano in esse un segno della vita di Dio

Perché la celebrazione Eucaristica ci faccia vivere l'amore del Padre

Per tutte le iniziative che promuovono la pace e la concordia tra i popoli

Per quanti sono oppressi da angustie e difficoltà perché siano sollevati dalla nostra solidarietà

LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

PREGHIAMO CON I SALMI

Salmo Responsoria- le Dn 3,52.56

*A te la lode e la gloria nei
secoli.*

Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorio-
so

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo
gli abissi e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Rifugiamoci nel silenzio della contem-
plazione e nella quiete dell'estasi: stiamo
contemplando il mistero di quello che il santo
padre ha definito la famiglia di Dio.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello
Spirito Santo. Nel nome e non nei nomi, per-
ché la Santissima Trinità è comunione pro-
fonda e unità piena, comunità e unità di amo-
re. E non poteva essere altrimenti: in Dio non
c'è spazio alla solitudine e all'isolamento, non
sarebbe più Dio, o meglio, non sarebbe più il
Dio che Cristo ci ha rivelato.

Dio è Trinità, dono, poesia, gioia, co-
municabilità, vita, amore che genera, amore
che unisce. Davide Maria Turoldo annota:
neanche Dio può star solo. E la Trinità è la
sconfitta della solitudine, mistero da contem-
plare, sì, ma nello stesso tempo, mistero che
sollecita ognuno di noi a ricercare con tutti i
mezzi quella unità di comunione, che fa delle
nostre comunità e delle nostre famiglie vera
chiesa.

Noi eravamo là, nel cuore di Dio, quan-
do ancora, come dice la prima lettura, non
aveva fatto la terra e i campi, quando fissava
i cieli e, prima ancora di ogni sua opera, era-

vamo e siamo nel cuore di Dio e con Cristo figlio, e lo Spirito, formiamo una identità di amore, entrando a far parte di quella famiglia di Dio che è la Trinità



Dio sussurra alla nostra anima

Un manager stava percorrendo con la sua nuova jaguar un po' troppo velocemente le vie della città.

Mentre correva un mattone si schiantò sulla portiera! Frenò bruscamente e tornò indietro per vedere chi l'avesse lanciato.

Inferocito scese giù dalla macchina prese il ragazzo e lo spinse contro un'auto parcheggiata e disse:

"Cosa ti è saltato in mente? Questa macchina è nuova e quel mattone che hai tirato ti costerà caro! Perché l'hai fatto?".

Il ragazzo tentò di scusarsi e disse: *"Mi spiace ma non sapevo cos'altro fare"*, implorava. *"Ho tirato il mattone perchè non si fermava nessuno..."*.

Le lacrime scendevano sul suo viso, mentre indicava un punto appena dietro un'auto.

"E' mio fratello" disse, *"ha sbattuto contro un tombino ed è caduto dalla sua sedia a rotelle e non riesco ad alzarlo"*.

Ora il ragazzo chiese al manager: *"Per favore può aiutarmi? E' ferito ed è troppo pesante per me!"*.

Tanto toccato da rimaner senza parole il manager cercò di mandar giù il groppo in gola che si era formato, sollevò in fretta il ragazzo disabile e lo mise sulla sedia a rotelle, con un fazzoletto tamponò le ferite e se ne andò.

"Grazie e che Dio la benedica!" disse il ragazzo.

L'uomo scosso tornò alla sua jaguar, immerso nei suoi pensieri. Il danno alla portiera era grave ma non si preoccupò mai di ripararlo. Si tenne la portiera danneggiata come costante ricordo di questo messaggio:

"NON CORRERE ATTRAVERSO LA VITA COSI' VELOCEMENTE CHE QUALCUNO DEBBA LANCIARTI UN MATTONE PER ATTIRARE LA TUA ATTENZIONE".

Dio sussurra alla nostra anima e parla al nostro cuore.